

Il capogruppo regionale s'è detto disponibile a guidare l'Udc nella prossima primavera

Trematerra in lizza per la Provincia Sergio Nucci presidente di gruppo

Massimo Commodaro ha teso calorosamente la mano a Carmine Vizza

Domenico Marino

L'Udc correrà da solo alle prossime Provinciali. Lo ha confermato venerdì sera il leader del partito, Pierferdinando Casini, durante l'intervento che ha concluso l'affollata manifestazione sulla Costituente di centro. Ufficializzata la corsa solitaria, s'apre il capitolo relativo al candidato alla presidenza. I nomi s'inseguono. Uno dei più accreditati è il capogruppo dell'Udc in consiglio regionale, Michele Trematerra. Capiamo perché: è un giovane dirigente, è ben radicato sul territorio e ha già un incarico (quindi non può dire di no al partito) non ha molto da perdere poiché cadrebbe in piedi, e soprattutto dopo il voto sarebbe pronto a dimettersi lasciando spazio al primo dei non eletti. Un elemento da non sottovalutare perché aiuta a motivare i candidati nei collegi per cercare di recuperare più voti possibili riuscendo a raggiungere la percentuale giusta per essere tra i più votati e quindi avere possibilità concrete di entrare in consiglio provinciale. «Sono disponibile alla candidatura - ha dichiarato alla *Gazzetta* Michele Trematerra - anche se finora non abbiamo ancora discusso di questo, dedicandoci anzitutto al programma che sarà pronto nei prossimi giorni. Dopo di che lo renderemo pubblico per cercare convergenze e alleanze. Non anticipare il nome del candidato alla presidenza è anche un segno di rispetto per i nostri eventuali alleati». Trematerra non si sbilancia, chiarendo che oltre a lui l'Udc può contare su altri validi dirigenti candidabili alla presidenza della Provincia. «A cominciare dal parlamentare Roberto Occhiuto, dall'ex senatore Gino



Commodaro, Bozzo, Nucci, Vizza e altri consiglieri comunali nell'aula di Palazzo del Bruzi

Trematerra, dal segretario provinciale Raffaele Cesario, a molti altri». In coda, una stiletta agli ex amici del centrodestra. «Mario Oliverio è il candidato del centrosinistra, mentre ancora non si capisce che farà il Pdl».

L'Udc macina politica anche a livello comunale. Accolti a braccia aperte l'ex maciniano Sergio Nucci e l'avvocato Pietro Perugini, Massimo Commodaro s'è fatto da parte offrendogli addirittura la presidenza del gruppo consiliare. «Le adesioni di due apprezzati politici come Sergio Nucci e Pietro Perugini confermano la bontà del progetto - ha sottolineato l'attuale capogruppo - È una fusione di tradizione e modernità, che certamente lascerà un segno positivo nella città. Sarei felice che il nuovo gruppo consiliare (Costituente di centro-Udc) venisse gui-

dato dal consigliere Sergio Nucci di cui ho sempre apprezzato lo stile e le tante proposte fatte in consiglio comunale e a cui riconosco, con sincerità, una profonda esperienza politica, oltre che il coraggio e la lungimiranza di aver aderito (non nascondo di aver fatto di tutto per favorire questo processo, insieme a tutto il gruppo dirigente) a un soggetto che si propone di essere un riferimento per tutti quelli che vogliono fare realmente politica! In quest'ottica ho molto gradito anche le parole di interesse per la costituente di centro di un altro signore della politica come il consigliere Vizza, che si è distinto in consiglio comunale per tante battaglie serie e coraggiose, auspico che al più presto possa formalizzare la sua adesione». Commodaro fa chiarezza sul comportamento dell'Udc in con-

siglio comunale, sottolineando d'essere alternativi «ai due contenditori del Pd e del Pdl, che fingono un bipartitismo che non c'è. La nostra linea è coerente ad ogni livello, a Roma come a Cosenza, dove pur avendo avuto sempre buoni rapporti con l'opposizione di centro-destra abbiamo agito sempre in piena autonomia, non disdegnato anche coraggiose battaglie con la minoranza di sinistra, ben sapendo che nell'ente locale l'ideologia lascia spesso il passo alla necessità di affrontare i problemi del territorio. Su una cosa vorrei essere una volta per tutte molto chiaro: nemmeno per un istante abbiamo pensato di entrare in maggioranza! Ci sono state aperture alla nostra forza politica, anche attraverso la stampa, a cui abbiamo risposto sempre con un garbato e motivato no!